I caduti di Pereto (L'Aquila)

Seconda Guerra Mondiale

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

Introduzione

In piazza don Angelo Penna in Pereto (L'Aquila) è presente il monumento ai caduti di Pereto di tutte le guerre. A destra del monumento, fissate su una ringhiera, si trovano due lastre di marmo su cui sono incisi i nomi dei caduti. Di questi caduti poco si conosce. Questa pubblicazione ha l'obiettivo di fornire informazioni sui caduti della Seconda Guerra Mondiale nati a Pereto.

Ringrazio

- per le testimonianze orali:
  Bove Valentina *Valentina 'e Giacuminu*
  Dondini Matilde *Matilde 'e Romolo*
  Giustini Romolo *Romolo 'e Ngilinu*
  Ippoliti Alessandro *Bocci*
  Leonio Ruggero jr
  Mini Sesta
  Meuti Domenico *Domenico u barberu*
  Meuti Pierluigi *Scialuppa*
  Sciò Anna *Annina 'e Fiacchittu*

- per le informazioni anagrafiche:
  Scaccia Serena, ufficiale di stato civile del comune di Pereto

- per i *Fogli matricolari:*
  Nardecchia Daniela dell'archivio di Stato di L'Aquila
  Di Sanza Igino dell'archivio di Stato di Chieti
  De Meo Vincenzo dell'archivio di Stato di Roma per quello relativo a Cicchetti Giovanni

Massimo Basilici

Roma, 10 settembre 2019.

Note per questa pubblicazione
Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore.

Nella copertina della presente pubblicazione è mostrata la lastra di marmo che riporta i caduti della Seconda Guerra Mondiale. I caduti d'interesse per questa pubblicazione si trovano nella colonna di destra della lastra. La foto è stata scattata il 6 luglio 2019.

Figura 1 – Attuale monumento ai caduti in Pereto

I caduti di Pereto

Nella lapide di destra, presente presso il monumento dei caduti di Pereto, si trova inciso in alto alla scritta:

GUERRA 1940 / 45

Sotto alla scritta sono riportati i seguenti nominati con il relativo grado:

SOLDATO	CAMERLENGO MARIO
“	CAPPELLUTI ARMANDO
“	CAMPOSECCO AMEDEO
“	CICCHETTI SILVIO
“	MORETTI ANTONIO
“	“ PASQUALE
“	NICOLAI RAFFAELE
“	PENNA EZIO
“	PELONE PIETRO
“	SCIO’ DOMENICO
“	TOTI ENRICO

Successivamente fu aggiunta, a destra della lapide in oggetto, una mattonella in marmo con il nominativo di

MEUTI FRANCESCO

In questo elenco non è incluso Cicchetti Giovanni, nato a Pereto, nella pubblicazione verranno fornite informazioni su questo caduto.

Le fonti

Per redigere la presente pubblicazione sono stati consultati:
- *Registri dei battesimi* della chiesa di San Giorgio martire in Pereto;
- *Registri delle nascite* del comune di Pereto;
- *Registri dei matrimoni* della chiesa di San Giorgio martire in Pereto.

Per trovare informazioni è stata svolta una ricognizione delle tombe presenti presso il cimitero di Pereto. Sono stati ricercati i santini funebri per avere ulteriori notizie sulla vita di questi caduti.

Sono state condotte delle interviste agli anziani del paese per avere dei particolari.

Oltre queste ricerche svolte in Pereto, sono state condotte ricerche presso enti di Stato per trovare documentazione biografica dei caduti rintracciati.

È stata svolta una ricerca presso il Centro documentale di Chieti, [1] nel quale erano confluiti nel tempo i *fogli matricolari* dei militari di interesse di questa pubblicazione. Successivamente i *fogli matricolari* furono riversati negli anni Ottanta presso l'archivio di Stato di L'Aquila e di Chieti.[2] Così presso Chieti non esiste documentazione.

Per questo motivo sono tati ricercati i *fogli matricolari* presenti presso l'archivio di Stato di Aquila per i nati fino all'anno 1913 e di Chieti per quelli dal 1914 al 1930.

[1] Ex Distretto militare.

[2] Gli archivi di Stato conservano i *Fogli matricolari* compilati dal servizio della matricola dei *Distretti militari*, che si occupano di tenere la documentazione ufficiale di tutti i servizi resi allo Stato dal singolo militare e di tutti i fatti che ne mutano, o ne modificano la posizione, durante il tempo della sua permanenza nei ruoli.

I *Fogli matricolari* riportano, tra le varie informazioni:

- numero di matricola,
- le generalità dei genitori,
- se sapeva leggere e/o scrivere,
- titolo di studio conseguito,
- corpo in cui era arruolato,
- data di arruolamento,
- gradi conseguiti,
- attività belliche svolte,
- eventuali onorificenze, o sanzioni comminate, o diserzioni.

Una ricerca è stata condotta presso il Ministero della Difesa, Direzione Generale per Personale Militare (Persomil), ente addetto per le ricerche del personale militare, in particolare sono stati contattati:

- V reparto, 10ª divisione, sezione 5 per i militari dell'Esercito (tenente colonnello Paolo Di Maura);
- V reparto, 11ª divisione, sezione 4 per i militari della Marina Militare (dottoressa Di Legge Alessia);
- V reparto, 12ª divisione, sezione 5 per i militari dell'Aeronautica Militare (colonnello Fausto Ermini).

Ringrazio questi enti per le informazioni fornite.

Una ricerca è stata condotta nella banca dati on line del Ministero della Difesa, relativamente ai caduti della Seconda Guerra Mondiale.

È stata condotta una ricerca presso l'ufficio di stato civile nei comuni di Trieste, Cave (RM) e Torrecuso (BN) per aver informazioni sui decessi di tre caduti. Ringrazio questi enti per le informazioni fornite.

Organizzazione della pubblicazione

Per ogni caduto è stata predisposta una scheda, dove nel titolo è riportato il cognome e nome del soldato. I nominativi sono ordinati alfabeticamente.

A seguire è mostrata un'immagine estratta dai cartellini delle carte d'identità facenti parte dell'archivio storico del comune di Pereto. Quando è presente il simbolo #, significa che non è stata rivenuta alcuna fotografia o la relativa informazione.

Tutti i caduti riportati sono nati a Pereto, per brevità non è stato inserito il luogo di nascita nella relativa scheda, e tutti appartenevano al Distretto Militare di Sulmona, presso il quale erano registrate le movimentazioni nei *Fogli matricolari*. Fa eccezione Cicchetti Giovanni il cui *foglio matricolare* si trova presso l'archivio di Stato di Roma, in quanto apparteneva al distretto militare di Roma.

Per farli riconoscere alle persone del paese, è stato inserito il soprannome del caduto, dei suoi genitori e fratelli e sorelle, se ne avevano.

Il giorno di nascita è stato estratto dall'anagrafe del comune di Pereto.

Il campo:

- *Sposato*, se valorizzato con il nome della moglie, riporta tra parentesi la data di matrimonio.
- *Professione* riporta due valori, il primo è quello scritto nel *foglio matricolare*, il secondo è quello che gli anziani intervistati hanno raccontato.
- *Stato finale* riporta lo stato del soldato alla fine della guerra.

Per i caduti di cui non si aveva certezza del decesso, era richiesto un attestato alle autorità, su istanza principalmente degli eredi, che ne certificasse la morte al fine di dividere l'eventuale eredità. È questo il caso di alcuni caduti di Pereto dichiarati dispersi. Nelle note a pie' di pagina sono evidenziati questi casi.

Per brevità sono stati omessi alcuni riferimenti a decreti, benefici, ordini riportati nei *fogli matricolari*.

Camerlengo Mario

Soprannome	*Mario 'e Giuanni 'e Ciufeletta*
Figlio di (padre)	Giovanni *Tabbacco*
Figlio di (madre)	Grossi Rosalia *Rusulia la vecchietta*
Data di nascita	6 luglio 1920
Fratello di	Anna *Anna la postina,* Antonio *U curtu,* Domenico *U fraticegliu,* Giuseppa *Pippina 'e Pallinu,* Luigi *Luigi 'e Rusulia,* Rita *Rita 'e Giuanni 'e Ciufeletta,* Giorgio *Giorgio 'e Rusulia*
Sposato	No
Professione	Contadino / contadino
Matricola numero	5853
Soldato di leva	11 aprile 1920
Altezza	1,62
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Sì
Titolo di studio	3 ginnasio[3]

[3] I fratelli e sorelle raccontavano che studiò presso i frati Francescani di Penne (Pescara) insieme agli altri fratelli maschi.

Forza Armata	Esercito
Grado	Caporale
Reparto	7 Reggimento Fanteria “Cuneo”
Arma d'Unità	Fanteria
Fronte	Albanese
Luogo di morte	Quota 1423[4] (Albania)
Data di morte	15 aprile 1941
Stato finale	Morto
Sepolto	Cimitero di guerra del Monastero di Stavridhi (Albania)

Note:
Residenza all’atto dell’arruolamento: Pereto, via borgo 42.[5]
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Sa cavalcare*.

Chiamato alle armi il 12 marzo 1940. Il 13 marzo 1940 è effettivo al Distretto militare di Lodi ed aggregato al 7 Reggimento Fanteria di Milano. Il 19 settembre 1940 è trasferito al 70 Reggimento Fanteria.

Il 22 dicembre 1940 parte per l’Albania, imbarcandosi a Brindisi sul piroscafo Sardegna. Il 22 dicembre 1940 sbarca a Valona (Albania) e lo stesso giorno è in territorio di guerra. Il 20 gennaio 1941 è ricoverato all’ospedale da campo numero 403 ed è dimesso il 24 gennaio 1941.

Durante il periodo del militare, fece ritorno in paese. Ritornò talmente dimagrito, che anche il padre ebbe difficolta riconoscerlo. Terminato il periodo di congedo, fece ritorno al fronte da cui non tornò più, morendo pochi giorni dopo.[6]

Deceduto il 15 aprile 1941 in seguito a ferite prodotte da schegge di bomba da mortaio. Fu il primo caduto dei militari di Pereto della Seconda Guerra Mondiale.

[4] La località oggi è conosciuta con il nome di Allonagit, o Allonaquit.
[5] Era l’abitazione della famiglia, da quello che si racconta in paese.
[6] Questo ritorno in paese non è riportato nel *foglio matricolare*.

La morte di Mario fu riportata dal *Messaggero*, nella edizione del 28 maggio 1941, a pagina 3, nella sezione *Messaggero dell'Abruzzo*. In una sezione dal titolo *Caduti per la patria* è riportata la morte di Mario, insieme ad un'altra notizia di un caduto (in Figura 2 è mostrato il ritaglio della notizia del decesso).

A guerra finita, i familiari si mobilitarono per recuperare la salma, ma non fu rintracciata.

(Dall'alto in basso) Sotto Capo Manipolo PETRICCA OSCAR, da Avezzano; CAMERLENGO MARIO, da Pereto

Figura 2 - Annuncio funebre

Camposecco Amedeo Umberto

Soprannome[7]	*Amedeo 'e Amalia*
Figlio di (padre)	Mariano *Marianucciu*
Figlio di (madre)	Penna Organtina Amalia
Data di nascita	6 luglio 1922
Fratello di	Anna *Anna 'e Amalia,* Dario *Dario 'e Amalia,* Elisa *Elisa'e Amalia,* Giona *Laccheo*
Sposato	No
Professione	[non riportata] / aiutante nel negozio di famiglia[8]
Matricola numero	10270
Soldato di leva	2 maggio 1941
Altezza	[non riportato]
Sa leggere	[non riportato]
Sa scrivere	[non riportato]
Titolo di studio	[non riportato]

[7] La prima fotografia è relativa all'anno 1942, la seconda all'anno 1939, entrambe estratte dall'archivio storico del comune di Pereto.

[8] In uno dei cartellini delle carte d'identità è riportata come professione: *sarto*.

Forza Armata	Aereonautica Militare
Grado	Aviere
Reparto	Aeroporto di Caltagirone San Pietro – Corpo avieri
Arma d'Unità	Reparto Servizi
Fronte	Territorio metropolita
Luogo di morte	San Pietro di Caltagirone (Catania)
Data di morte	14 luglio 1943
Stato finale	Morto
Sepolto	Cimitero di Pereto

Note:
Giunto alle armi, centro affluenza, il 12 giugno 1942. Il 13 giugno 1942 è al centro istruzione del 226 Dep. F. Molfetta. Il 9 agosto 1942 è in servizio presso l'aeroporto di Caltagirone.
Deceduto il 14 luglio 1943 in combattimento in Sicilia come da comunicazione di decesso n° 9/0/16369/4279 del 27 ottobre 1947.

Morì in coincidenza dello sbarco degli alleati in Sicilia, iniziato il 9 luglio 1943.[9]

Il fratello Giona, saputo che le spoglie erano state sepolte a Gela, in Sicilia, le ricercò e le fece portare in Pereto. In Figura 3 è mostrata la commemorazione a Pereto, al ritorno delle spoglie di Amedeo, alla presenza di autorità locali e militari.

[9] Lo sbarco si concluse il 3 settembre 1943 nella contrada Santa Teresa Longarini di Siracusa, distante 3 km dal borgo di Cassibile, località nella quale fu firmato l'armistizio.

Figura 3 - Camposecco Amedeo, arrivo delle spoglie in Pereto

Figura 4 - Camposecco Amedeo, lapide

In Figura 4 è mostrata la lapide realizzata per ricordare Amedeo. È probabile che inizialmente fosse posta sulla nuda terra, visto che negli anni è stata spostata più volte. Ora si trova addossata alla cappella di famiglia dei Camposecco.

Non si conosce dove siano oggi collocate le ossa di Amedeo all'interno del cimitero.

Cappelluti Armando

Soprannome	*Armado 'egliu scarparu*
Figlio di (padre)	Giovanni *u scarparu*[10]
Figlio di (madre)	Rossi Maria *Maria la scarpara*
Data di nascita	15 settembre 1918
Fratello di	Clara *La milionaria,* Cleofe *Cleofe 'ella scarpara,* Luigi *Giggi Marco,* Pietro *Cauluzzu,* Antonia *Antonia 'egliu scarparu*
Sposato	No
Professione	Calzolaio / calzolaio
Matricola numero	463
Soldato di leva	19 agosto 1938
Altezza	1,69
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	3 elementare

[10] Giovanni di professione era un calzolaio (*scarparu*).

Forza Armata	Aereonautica Militare
Grado	Aviere
Reparto	Aeroporto di Benevento
Arma d'Unità	Reparto servizi
Fronte	Territorio metropolita
Luogo di morte	Torrecuso (Benevento)
Data di morte	7 luglio 1942
Stato finale	Morto
Sepolto	Cimitero di Pereto

Note:
Chiamato alle armi, giunto ed assegnato in qualità di aviere della Regia Aeronautica Centro di affluenza di Capua il giorno 11 maggio 1939. Il 13 maggio 1939 è nel Centro di Istruzioni di Mirafiori (Centro R.M. dello ZAT - Milano). Trasferito il 27 giugno 1939 al 3 Stormo C.I.
Il 22 agosto 1939 è presso l'aeroporto di Bresso con 75 squadriglia C.I.
Il 6 agosto 1940 è inviato in licenza agricola di 9 giorni. Il 15 agosto 1940 rientra dalla licenza. Il giorno 11 giugno 1940 è mobilitato in territorio in stato di guerra e zona di operazioni.

Il 10 settembre 1940 è trasferito al Comando Aviazione Caccia Palermo. Il giorno 11 novembre 1940 è trattenuto alle armi per esigenze di carattere eccezionale in base al R.D. 17 agosto 1939.

Il 23 dicembre 1940 è trasferito al Comando Tappa F.A. Oltremare di Napoli.
Il giorno 11 gennaio 1941 è imbarcato a Napoli per sbarcare il 14 gennaio 1941 a Tripoli.
Il 15 gennaio 1941 è presso la 70 Squadra Regio Aeroporto Bengasi.
Il 27 febbraio 1941 è rimpatriato dalla Libia, imbarcandosi da Tripoli e sbarcato il 2 marzo 1941 a Napoli.
Il 2 marzo 1941 è inviato in licenza coloniale di 30 giorni. Nello stesso giorno cessa di essere mobilitato e di trovarsi in territorio di guerra e zona di operazioni. Il 1 aprile 1941 ritorna dalla licenza ed mobilitato in territorio dichiarato in stato di guerra e zona di operazioni. Tale al Comando Aviazione Caccia Palermo 23 gruppo – 70 Squadriglia.

Inviato in licenza straordinaria di 30 giorni il 22 novembre 1941 e cessa di essere mobilitato e di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra e zona di operazioni.
Il 22 novembre 1941 è trasferito al centro L.R. della V ZAT Comp. Centro F.A. Benevento. Il 20 febbraio 1942 rientra dalla licenza ed è mobilitato in territorio dichiarato in stato di guerra.
Il giorno 11 marzo 1942 è trasferito al Regio Aeroporto di Benevento.
Muore il 7 luglio 1942 in seguito ad annegamento nel fiume Calore, presso la località di Pontefinocchio nel comune di Torrecuso, provincia di Benevento.[11]

Nel retro del *foglio matricolare*, nello specchio D, ovvero *Campagne, azioni di merito, decorazioni, encomi ferite, lesioni, fratture, mutilazioni in guerra od in servizio*, si trova riportato: *Ha partecipato ad operazioni di guerra nel Mediterraneo dall' 11 giugno 1940 al 22 dicembre 1940 ed in Africa Settentrionale Italiana dall'11 gennaio 1941 al 2 marzo 1941 e nel Mediterraneo dall'1 aprile 1941 al 21 novembre 1941.*

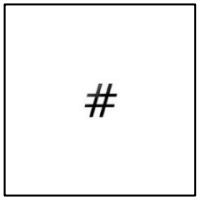
Figura 5 - Tomba di Cappelluti Armando

[11] Il decesso risulta anche all'anagrafe del comune di Torrecuso. Si trova nella Parte II, serie B dei morti dell'anno 1942, come da comunicazione inviata dal tribunale al detto comune in data 9 luglio 1941.

Le spoglie di Armando riposano in un loculo (Figura 5), insieme a quelle della madre e del padre, nella costruzione che ospita le salme di altri componenti della famiglia Cappelluti. Sulla lapide, in alto a sinistra, è presente un'immagine di Armando. In Figura 6 è mostrata un'immagine di Armando durante il servizio militare.

Figura 6 - Cappelluti Armando, a sinistra

Cicchetti Giovanni



Soprannome	[sconosciuto]
Figlio di (padre)	Berardino[12]
Figlio di (madre)	Catalini Marianna
Data di nascita	2 novembre 1922[13]
Fratello di	Elvira (nata nel 1916), Luigi (nato nel 1919), Edvige (nata nel 1926)[14]
Sposato	No[15]
Professione	Manovale / #
Matricola numero[16]	88718/L
Soldato di leva	14 maggio 1941
Altezza	1,64
Sa leggere	Sì
Sa scrivere	Sì
Titolo di studio	5 Elementare

[12] Figlio di Giovanni.

[13] La data di nascita non riportata correttamente nel registro delle nascite del Comune: si trova una notazione a matita in fondo all'anno che fa riferimento ad una registrazione fatta nell'anno 1923. Fu fatta, infatti, una *tardiva dichiarazione di nascita* riportata a di 25 luglio 1923. Questa dichiarazione si trova nella Parte II, serie B, trascrizione 3 dell'anno 1923 del comune di Pereto.

[14] Nessuno di questi fratelli è ricordato in paese.

[15] Questa informazione si ricava dalla registrazione di morte esistente presso l'anagrafe di Cave (RM).

[16] I riferimenti di questo caduto sono stati ricavati dall'estratto matricolare esistente presso la Marina Militare Italiana, questo perché il relativo *foglio matricolare* rimanda a questa documentazione.

Forza Armata	Marina Militare
Grado	Sottocapo
Reparto	Eugenio di Savoia
Arma d'Unità	Cannoniere
Fronte	Territorio metropolita
Luogo di morte	Cave (Roma)
Data di morte	28 maggio 1944
Stato finale	Morto
Sepolto	[luogo sconosciuto][17]

Note:[18]
Domiciliato in Roma, in Vicolo del Mandrione, 2.[19]

IL 28 giugno 1941 è arruolato volontario nel CREM dal Comando Deposito CREM di La Spezia in qualità di allievo Cannoniere per la ferma di anni 5 a premio.

Il 1 giugno 1942 è classificato cannoniere di I classe. Promosso Sottocapo il 1 luglio 1943.

Dal 12 maggio 1942 al giorno 8 settembre 1943 è imbarcato presso la nave Eugenio di Savoia.

[17] Secondo alcune voci, Giovanni sarebbe stato sepolto presso il cimitero Verano in Roma. In data 27 luglio 2019 è stata svolta una ricerca presso URP del Verano di Roma. È stata svolta una ricerca sui Cicchetti seppelliti tra il 1940 ed il 1960. Nell'archivio non risulta nessun Cicchetti Giovanni. È stata svolta una ricerca per il cognome della madre, Catalini, qualora fosse stato sepolto con il cognome della madre, sempre per il periodo 1940-1960, non risulta alcuna registrazione.

[18] Le notizie di seguito riportate sono state estratte dalla documentazione fornita dalla Marina Militare Italiana; il *foglio matricolare* riporta la seguente dicitura: *Cancellato perché inscritto MARITTIMO – Elenco n. 13213 in data 11 Dic 1940 Anno XIX – Capitaneria di Porto di Roma.*

[19] Nel *foglio matricolare* è riportato il civico 22.

Nelle destinazioni a terra di Giovanni troviamo questi eventi:

dal	**al**	**indicazione destinazione**
28 giugno 1941	al 29 giugno 1941	Deposito CREM La Spezia
30 giugno 1941	21 novembre 1941	Comando Scuole CREM Pola
22 novembre 1941	26 novembre 1941	Ospedale M.M. Pola
27 novembre 1941	11 maggio 1942	Mariscuola Pola
12 maggio 1942	12 maggio 1942	Distaccamento R. Marina
9 settembre 1943	28 maggio 1944	Sbandato

Deceduto nel comune di Cave (RM) in seguito allo scoppio di granata.[20] Il decesso si considera avvenuto in servizio per causa di guerra.

Alla voce *Campagne di Guerra, Decorazioni, Ferite, Azioni di merito* sono riportate delle annotazioni, ma sono state omesse nell'*estratto matricolare* esistente presso la Marina Militare Italiana.

A lui fu concessa, prima della morte, una medaglia d'argento.[21]

Questo caduto non è riportato nella lapide presente presso il monumento dei caduti in piazza Don Angelo Penna.

[20] Il decesso è riportato anche nei registri di morte del comune di Cave, alla data 26 agosto 1944. Qui è stata registrata la morte di Armando alla data del 28 maggio 1944, avvenuta alle ore 13 in contrada Campo. Il commissario prefettizio di Cave registrò questo evento dopo aver ricevuto comunicazione dal 1° pretore della regia Pretura di Palestrina in data 25 agosto 1944.

[21] Questo si ricava da altra documentazione.

Cicchetti Silvio

Soprannome	*Silvio 'e Gigante*
Figlio di (padre)	Pietro *Gigante*
Figlio di (madre)	Cocco Caterina *Catarina 'e Gigante*
Data di nascita	26 marzo 1920
Fratello di	Almerinda, Gaetano *Gaetano 'e Gigante,* Valeria *Valeria 'e Gigante*
Sposato	No
Professione	Falegname / contadino
Matricola numero	5852
Soldato di leva	1 aprile 1939
Altezza	1,64 ½
Sa leggere	sì
Sa scrivere	sì
Titolo di studio	5 elementare

Forza Armata	Esercito
Grado	Caporale
Reparto	9 Reggimento Fanteria “Bari”
Arma d'Unità	Fanteria
Fronte	Mare Mediterraneo
Luogo di morte	Isola di Patroklos (Grecia)
Data di morte	11 febbraio 1944
Stato finale	Morto
Sepolto	Mare

Note:
Residenza all’atto dell’arruolamento: Moliterno (Potenza), frazione Sacconi.

Chiamato alle armi e giunto il 2 febbraio 1940. Il 3 febbraio 1940 è assegnato alla Compagnia Carri M. ed avviato al Deposito misto truppe Egeo in Barletta.
Il 9 febbraio 1940 è imbarcato a Bari e sbarca il 12 febbraio 1940 a Rodi, assegnato al 9 Reggimento Fanteria.

Il giorno 11 giugno 1940 è nel territorio dichiarato in stato di guerra. Gli viene concesso un importo per una licenza di 30 giorni dal 10 giugno 1940 al 10 giugno 1941. Un altro importo per licenza di 30 giorni gli è concesso dal 10 giugno 1941 al 10 giugno 1942.[22]

Il 2 agosto 1941 è trattenuto alle armi. Il giorno 1 luglio 1943 è nominato caporale del 312 Battaglione CC. AA. Il 9 settembre 1943 è catturato prigioniero dai tedeschi a Rodi.

Scomparso in mare per affondamento della nave sulle coste greche il 11 febbraio 1944.

Da altra documentazione si ricava che il piroscafo norvegese Oria di 2000 tonnellate, requisito dai tedeschi, salpò l'11 febbraio 1944 da Rodi per il Pireo. A bordo più di 4000 prigionieri italiani che si erano rifiutati di aderire al

[22] Dal *foglio matricolare* non si comprende se gli furono concesse le licenze o pagate in soldi i giorni di licenza.

Nazismo o alla Repubblica Sociale Italiana (RSI) dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 90 tedeschi di guardia o di passaggio e l'equipaggio norvegese.

L'indomani, 12 febbraio 1944, colto da una tempesta, il piroscafo affondò a 25 miglia dalla destinazione finale, dopo essersi incagliato nei bassi fondali prospicienti l'isola di Patroklos.

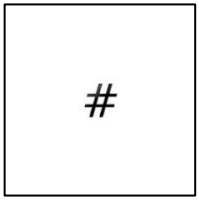
I soccorsi, ostacolati dalle pessime condizioni meteo, consentirono di salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco, 5 uomini dell'equipaggio.

Il 30 luglio 1946 è rilasciata dichiarazione di irreperibilità di Cicchetti Silvio dal Distretto militare di Sulmona. Il 17 maggio 1948 è confermato il verbale di irreperibilità da parte del Ministero della Difesa, Esercito – Direzione generale leva sottufficiali e truppa – Ufficio stato civile ed Albo d'oro.

Nel retro del foglio matricolare, nello specchio D, ovvero *Campagne, azioni di merito, decorazioni, encomi ferite, lesioni, fratture, mutilazioni in guerra od in servizio*, si trova riportato: *Autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra 1940 e seguenti d'apporre sui nastrini due stellette*, *concessione in data 4 novembre 1941 del Comando battaglione CC.AA. Ha partecipato dal 11 giugno 1940 al giorno 8 settembre 1943 alle operazioni di guerra svoltesi nel Mediterraneo (Egeo) col 9 Reggimento Fanteria mob.*

Figura 7 - Cicchetti Silvio

Meuti Francesco



Soprannome	*Checchino*
Figlio di (padre)	Giovanni Michele *Giammicchele*
Figlio di (madre)	Cicchetti Rosa *Rosa 'e Giammicchele*
Data di nascita	31 ottobre 1919
Fratello di	Anita *Anita 'e Giammicchele,* Filomena *Filomena 'e Cucchieru*
Sposato	No
Professione	Cavallaro / contadino
Matricola numero	3335
Soldato di leva	11 aprile 1939
Altezza	1,63
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	3 elementare

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	13 Reggimento Fanteria “Pinerolo”
Arma d'Unità	Fanteria
Fronte	Greco
Luogo di morte	Grecia
Data di morte	17 gennaio 1943
Stato finale	Disperso
Sepolto	Luogo sconosciuto[23]

Note:
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Sa cavalcare*.

Chiamato alle armi e giunto il 17 marzo 1940 ed è tale nel 13 Reggimento Fanteria. Il 10 giugno 1940 è in territorio dichiarato in stato di guerra. Il 19 luglio 1940 cessa di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra.

Il 10 gennaio 1941 giunge in territorio dichiarato in stato di guerra. Il 12 gennaio 1941 partito per l’Albania imbarcandosi a Bari ed il 13 gennaio 1941 sbarca a Durazzo.

Gli fu corrisposta una somma corrispondente a 30 giorni di licenza ordinaria non fruita durante il periodo dal 11 giugno 1940 al 10 giugno 1941. Gli fu corrisposta un’altra somma relativa a 30 giorni di licenza ordinaria non fruita durante il periodo dal 11 giugno 1941 al 10 giugno 1942.
Il 20 settembre 1941 è trattenuto alle armi.

Il 17 gennaio 1943 è dichiarato irreperibile in Grecia, questo mediante un verbale rilasciato dal Distretto militare di Sulmona in data 1 marzo 1943.

[23] Nell’anno 2003 fu richiesta la *dichiarazione di morte presunta*. La risposta del ministero fu: *deve ritenersi perito e quindi deve ritenersi defunto*, come risulta presso il registro dei morti del comune di Pereto.

Nel retro del *foglio matricolare*, nello specchio D, ovvero *Campagne, azioni di merito, decorazioni, encomi ferite, lesioni, fratture, mutilazioni in guerra od in servizio*, si trova riportato: *Ha partecipato dal 13 gennaio 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni di guerra svoltesi sul fronte Greco Albanese con il 13 Reggimento Fanteria Mobilitato. Ha partecipato dal 18 novembre 1942 al 1 marzo 1943 alle operazioni di guerra svoltesi sul fronte Greco Albanese con il 13 Reggimento Fanteria Mobilitato.*[24]

Quando fu realizzata la lastra di marmo in Pereto per ricordare i caduti delle guerre, il nome non fu inciso. Successivamente, a lato destro della lastra, fu apposta una mattonella di marmo con il cognome e nome (Figura 8).

Figura 8 - Meuti Francesco, lapide

[24] Per brevità non si riportano altre diciture inserite nello specchio D successivamente alla sua scomparsa e non di interesse per le vicende di questo miliutare.

Moretti Antonio

Soprannome	*Ramaccetta*
Figlio di (padre)	Giuseppe
Figlio di (madre)	Fiorentini Maria Domenica *Meca 'e Munichella*[25]
Data di nascita	30 luglio 1915
Fratello di	Antonia *Ntunina 'e Carrittu,* Anna *Cannelonga*
Sposato	Iadeluca Maria Felice *Filicitta 'e Boccone* (3 febbraio 1940)[26]
Professione	Cavallaro / contadino
Matricola numero	23500
Soldato di leva	7 maggio 1935
Altezza	1,71
Sa leggere	No
Sa scrivere	No
Titolo di studio	Analfabeta

[25] Si sposò in seconde nozze con Camposecco Felice *Bompiano.*
[26] Si sposò in seconde nozze con Santese Domenico *Bizò.*

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	94 Reggimento Fanteria "Messina"[27]
Arma d'Unità	Fanteria
Fronte	Tedesco
Luogo di morte	quartiere Dobberkau del paese Bismark, situato nel territorio della Sassonia-Anhalt (Germania)
Data di morte	3 giugno 1944
Stato finale	Morto
Sepolto	Dobberkau (Germania)

Note:
Abitante in via del Grappa 13.
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Cavalca.*

Assegnato alla ferma minore di 2 grado (mesi 6) perché pur avendo titolo alla ferma minore di 3 grado (mesi 3) per il titolo di cui all'art. 86 n. 22 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito 8 settembre 1932 X, n. 1332 manca, senza giustificato motivo, del requisito dell'istruzione premilitare.[28] Questo in data 20 gennaio 1936.

Il 15 aprile 1936 è lasciato in congedo illimitato provvisorio.
Il 6 ottobre 1936 è chiamato alle armi ed il 7 ottobre è nel 93 Reggimento Fanteria. Il 29 dicembre 1936 è volontario in servizio non isolato all'estero per tempo indeterminato nel Battaglione Mitraglieri. Il 10 febbraio 1937 è trasferito agli effetti matricolari al Distretto Militare di Napoli.

Il 5 gennaio 1937 sbarca a Cadice con Battaglione Speciale A.M.P.
Il giorno 8 gennaio 1937 è nella Bandera Fulgore, I Divisione "Dio lo vuole".
Il 15 maggio 1937 è nel battaglione d'assalto Folgore Divisione Volontaria Littorio. Il 1 dicembre 1937 è nel 3 Reggimento Fanteria Leg. Battaglione d'assalto Folgore D.V.L.

[27] Sciolto il 13 settembre 1943.
[28] Questo è riportato nel *foglio matricolare*.

Il 7 ottobre 1938 è nel 1 Reggimento Fanteria, 4 Battaglione. Il 18 ottobre 1938 è nel 3 Reggimento CC.NN. Il 6 novembre 1938 è nel 2 Reggimento Fanteria Littorio Battaglione Vampali.

Il 31 maggio 1939 è imbarcato a Cadice per il rimpatrio. Il 6 giugno 1939 è rimpatriato e rientrato al Distretto Militare di Napoli. Il 7 giugno 1939 è pagato il premio di terminata missione volontaria dal detto distaccamento. Il 12 giugno 1939 è prosciolto dalla ferma volontaria indeterminata e mandato in congedo illimitato. Il 13 giugno 1939 è nel Distretto Militare di Sulmona.

Il 26 novembre 1940 è richiamato alle armi dal 94 Reggimento Fanteria in Fano e giunto al Deposito. Il 30 aprile 1941 parte per la Iugoslavia e viene a trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra.

Il 9 settembre 1943 è prigioniero di guerra dei tedeschi e trasportato al Campo NXB – Stalag AXI. Deceduto nel campo di internamento in Germania di Sthandal Lager XI / A in data 3 giugno 1944 per TBC e deperimento organico generale con numero di matricola 250259 / X / B. (N. prot. 3403 del Ministero Ass. Postbellica, ufficio regionale per la Lombardia, ufficio informazioni in data 7 gennaio 1947).

Nel retro del *foglio matricolare*, nello specchio D, ovvero *Campagne, azioni di merito, decorazioni, encomi ferite, lesioni, fratture, mutilazioni in guerra od in servizio*, si trova riportato: *Decorato della croce al merito di guerra per la campagna di Spagna, della medaglia di benemerenza per i volontari della campagna di Spagna e della medaglia commemorativa per la campagna di Spagna.*[29] *Ha partecipato dal 30 aprile 1941 all'8 settembre 1943 alle operazioni di guerra svoltesi in Balcania* [sic] *con 94 Reggimento Fanteria mobilitato.*

[29] Queste tre medaglie gli furono concesse in virtù del R.D. 6 giugno 1940, n° 1244 ed n° 31295 di concessione in data 27 settembre 1942.

Moretti Pasquale

Soprannome	*Pasquale 'e Pascuccia 'e Canittu*
Figlio di (padre)	Innocenzo *Boccaccia 'e Canittu*
Figlio di (madre)	Pelone Pasqua *Pascuccia*
Data di nascita	28 febbraio 1923
Fratello di	Cesarina *Cencia,* Giovanna *Giuanna 'e Pascuccia,* Maria Antonia *Ntonia 'e Pascuccia 'e Canittu,* Cristina, Domenica *Minicuccia*
Sposato	No
Professione	Contadino / contadino
Matricola numero	13761
Soldato di leva	20 maggio 1942
Altezza	1,72
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	5 elementare

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	33 Reggimento Artiglieria, Divisione Fanteria
Arma d'Unità	Artiglieria
Fronte	Greco
Luogo di morte	Cefalonia
Data di morte	28 agosto 1943
Stato finale	Disperso[30]
Sepolto	[luogo sconosciuto]

Note:
Ha partecipato dal 25 aprile 1943 al 28 agosto 1943 alle operazioni di guerra sul fronte dei Balcani con il 33 Reggimento Artiglieria.

Chiamato alle armi e giunto il 10 settembre 1942. Il giorno 11 settembre 1942 è nel 2 Reggimento Artiglieria Contraerea.
Partito il 25 aprile 1943 per la Grecia col treno per raggiungere il 33 Reggimento Artiglieria ed in tale giorno raggiunse il territorio dichiarato in stato di guerra.
Il 28 agosto 1943 è presso il comando 1° gruppo del 33 Reggimento Artiglieria dislocato a Cefalonia.

Il 28 agosto 1943 è dichiarato disperso. Il 28 febbraio 1947 il Distretto militare di Sulmona rilascia verbale di irreperibilità in quanto il medesimo non ha dato più notizie dal 28 agosto 1943.

[30] Dichiarato deceduto a Cefalonia come da autorizzazione della Procura del 20 giugno 1986, come risulta presso il registro dei morti del comune di Pereto.

Nicolai Raffaele

Soprannome	*Poppò*[31]
Figlio di (padre)	Giuseppe *Pippinacciu*
Figlio di (madre)	Maccafani Colomba Matilde *Clotilde*
Data di nascita	18 febbraio 1909[32]
Fratello di	Michele *Bidone,* Riccardo *Riccardo 'e Pippinacciu,* Nicolai Maria *Maria 'e Mario,* Nicolai Caterina *Lina*
Sposato	No
Professione	Cameriere / contadino
Matricola numero	10097
Soldato di leva	7 novembre 1928
Altezza	1,61
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	Idoneità all'istruzione premilitare

[31] Questo soprannome deriva dal fatto che guidava qualche automezzo, in paese chiamato amichevolmente *poppò*.

[32] Nell'atto di registrazione di nascita è riportata la seguente nota: *Il dichiarante* [il padre] *è stato da me* [ufficiale anagrafico] *dispensato dal presentarmi il bambino suddetto a causa del troppo freddo, dopo essermi altrimenti accertato della verità dei fatti.*

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	[sconosciuto]
Arma d'Unità	[sconosciuto][33]
Fronte	Dalmato
Luogo di morte	Spalato (Croazia)
Data di morte	11 luglio 1943
Stato finale	Morto
Sepolto	Cimitero di Pereto

Note:
Nelle *Distinzioni e Servizi Speciali* è riportato: *Manovra* [segno che era in grado di guidare].

Il 5 maggio 1929 è chiamato e rinviato in congedo illimitato.
Il 1 novembre 1929 giunge al distretto ed è assegnato alla III Zona Aerea Territoriale, distaccamento Foggia. Il 17 dicembre 1930 consegue l'idoneità all'istruzione premilitare per aver frequentato il biennio del corso, superando gli esami finali come dal certificato rilasciato dal Comando della MVSN di Avezzano, 132 legione. Il 5 febbraio 1931 è mandato in congedo illimitato ed il 18 febbraio 1931 è iscritto nella forza in congedo dell'aeronautica nel Distretto militare di Sulmona. Nel foglio matricolare le sue registrazioni terminano alla data del 20 giugno 1934.[34]

Una delle nipoti racconta che morì in un attento al suo comandante a cui faceva da autista. In Figura 9 e Figura 10 è mostrata una lettera spedita da Raffaele dal fronte, Raffaele scrive a Maria Iannucci. Il cognome riportato nella lettera è quello del marito di sua sorella Maria. In Figura 11 e Figura 12 sono mostrate due immagini del ritorno delle spoglie di Raffaele in Pereto, riportate il 26 marzo 1963. Per l'occasione su stampato un santino funebre (Figura 13). Le spoglie di Raffaele oggi si trovano nello stesso loculo dove riposano i resti del padre (Figura 14), sopra il loculo della madre *Clotilde*.

[33] Alcune fonti lo vogliono presso il 229 Battaglione Terrestre Fanteria.
[34] Presso l'archivio di Stato di L'Aquila e presso il Centro documentale di Chieti non esiste altra documentazione in merito a Raffaele.

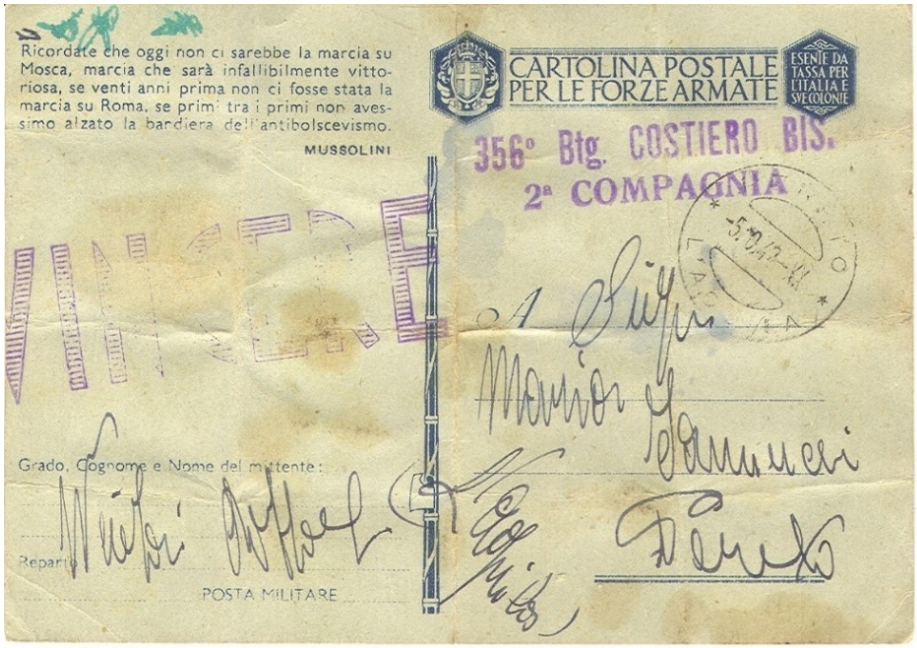


Figura 9 - Nicolai Raffaele, lettera - fronte

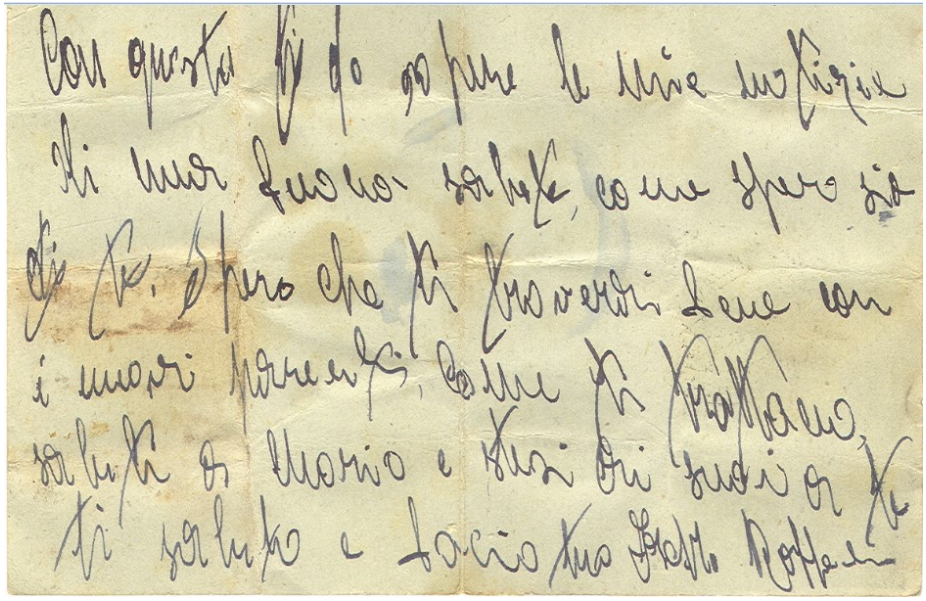


Figura 10 - Nicolai Raffaele, lettera - retro

Figura 11 - Nicolai Raffaele, arrivo spoglie in Pereto

Figura 12 - Nicolai Raffaele, arrivo spoglie al cimitero

RAFFAELE NICOLAI

N. a Pereto (L'Aquila) il 17 febbraio 1909
M. a Spalato (Dalmazia) l'11 luglio 1943
per ferite riportate in combattimento

La Famiglia, a tutti quelli che lo amarono e lo ricordano, nel giorno del suo ritorno, affinchè la sua memoria non perisca, ma rimanga in benedizione.

†

...più nessuno ora canta le canzoni di quando partisti tu; ma tutti, ancora, godono del beneficio del tuo sacrificio per la patria, e di quanti, come te, seppero combattere e morire per una Italia più grande e più degna degli universali umani destini.

Ed ora che i tuoi resti mortali tornano al Cimitero del tuo paese, per attendere, qui, lo squillo della resurrezione e della vita, al tuo sangue, versato per noi e per il nostro bene, rispondiamo offrendo il sangue divino del Cristo, per la tua pace e perchè il tuo sacrificio non sia stato vano.

PERETO, 26 MARZO 1963

Figura 13 - Nicolai Raffaele, santino

Figura 14 - Nicolai Raffaele, tomba

Pelone Pietro

Soprannome	*Pietro 'e Crocenza*
Figlio di (padre)	Giuseppe *Canittu*
Figlio di (madre)	Cristofari Crocenza *Crocenza 'e Canittu*
Data di nascita	3 luglio 1919
Fratello di	Cesare *Colonna,* Rita *Rita la fornara*
Sposato	No
Professione	# / contadino
Matricola numero	3336
Soldato di leva	11 aprile 1939
Altezza	1,61
Sa leggere	Sì
Sa scrivere	Sì
Titolo di studio	5 elementare

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	50 Reggimento Artiglieria Divisione Regina
Arma d'Unità	Artiglieria
Fronte	Egeo (Lerò e Rodi)
Luogo di morte	Isola di Rodi
Data di morte	4 novembre 1943
Stato finale	Disperso[35]
Sepolto	[luogo sconosciuto] [36]

Note:
Residenza all'atto dell'arruolamento: Pereto, via San Giorgio, 7.
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Ciclista, sa cavalcare, sa sciare*.

Chiamato alle armi e giunto il giorno 11 febbraio 1940.
Il 12 febbraio 1940 è assegnato al 50 Reggimento Artiglieria, Divisione Regina ed inserito al Deposito Misto Trupe Egeo in Barletta.
Sul *foglio matricolare* non si trova altra informazione.

In Figura 15 è riportata un'immagine di Pietro in uniforme.

[35] Alcune fonti lo vogliono deceduto in prigionia.
[36] Con sentenza del tribunale, datata 6 febbraio 1974, si dichiarava la morte presunta, avvenuta il 4 novembre 1943, come risulta presso il registro dei morti del comune di Pereto.

Figura 15 - Pelone Pietro

Penna Ezio

Soprannome	*Ezio 'e Pietro tasca*
Figlio di (padre)	Pietro *Pietro tasca*
Figlio di (madre)	Chesti Domenica *Minicuccia 'e Pietro tasca*
Data di nascita	17 ottobre 1916
Fratello di	Anna Maria *Annamaria 'e Pietro tasca,* Antonio *Antonio 'e Pietro tasca*, Dante *Dante 'e Pietro tasca*
Sposato	No
Professione	Teleferista / contadino
Matricola numero	26486
Soldato di leva	12 maggio 1937[37]
Altezza	1,61
Sa leggere	Sì
Sa scrivere	Sì
Titolo di studio	2 elementare

[37] Il 19 agosto 1936 era stato lasciato in congedo limitato.

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	9 Reggimento Alpini
Arma d'Unità	Alpini
Fronte	Russo
Luogo di morte	Belgorad
Data di morte	24 gennaio 1943
Stato finale	Morto
Sepolto	[luogo sconosciuto]

Note:
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Ciclista, Sa cavalcare.*

Il 23 maggio 1938 è chiamato alle armi e giunto al 9 Battaglione Alpini L'Aquila.

Il 13 aprile 1939 parte per l'Albania con 9 Reggimento Alpini imbarcandosi a Bari. Il 14 aprile 1939 sbarca a Durazzo.

Il 31 ottobre 1941 gli viene corrisposto un importo per 30 giornate di licenza non fruite durante l'anno 10 giugno 1940 - 10 giugno 1941. Il 23 novembre 1939 è trattenuto alle armi. Il 21 dicembre 1939 gli viene concessa una licenza di 36 giorni a Pereto. Il 22 dicembre 1939 si imbarca a Durazzo ed il 23 dicembre 1939 sbarca a Bari. Il 28 gennaio 1940 parte per l'Albania imbarcandosi a Bari ed il 29 gennaio 1939 sbarca a Durazzo e rientra al Corpo. Il 28 ottobre 1940 è in territorio dichiarato in stato di guerra.

Il 31 ottobre 1941 gli viene corrisposto un premio per 30 giornate di licenza non fruita per il periodo 10 giugno 1940 - 10 giugno 1941.

Il 22 aprile 1942 parte per l'Italia, via terra, con il 9 Reggimento Alpini. Il 28 aprile 1942 giunge in patria (Lubiana) e cessa di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra.
Il 17 agosto 1942 parte per la Russia con il 9 Reggimento Alpini facente parte del Corpo di spedizione italiano.

Morto il 24 gennaio 1943 sul fronte Russo a Belgorad [Russia] in seguito a ferita di pallottola di fucile (copia atto di morte numero 168 inscritto a pag. 84 del registro tenuto dal Comando Deposito 9 Reggimento Alpini).

Nel retro del *foglio matricolare*, nello specchio D, ovvero *Campagne, azioni di merito, decorazioni, encomi ferite, lesioni, fratture, mutilazioni in guerra od in servizio*, si trova riportato: *Decorato della medaglia commemorativa della spedizione in Albania istituita con R.D. 7 marzo 1940 n° 583. Ha partecipato dal 28 ottobre 1940 al 23 aprile 1941 alle operazioni di guerra svoltesi al fronte greco Albanese con Battaglione L'Aquila.*

In Figura 16 è riportata un'immagine di Ezio con la divisa degli Alpini.

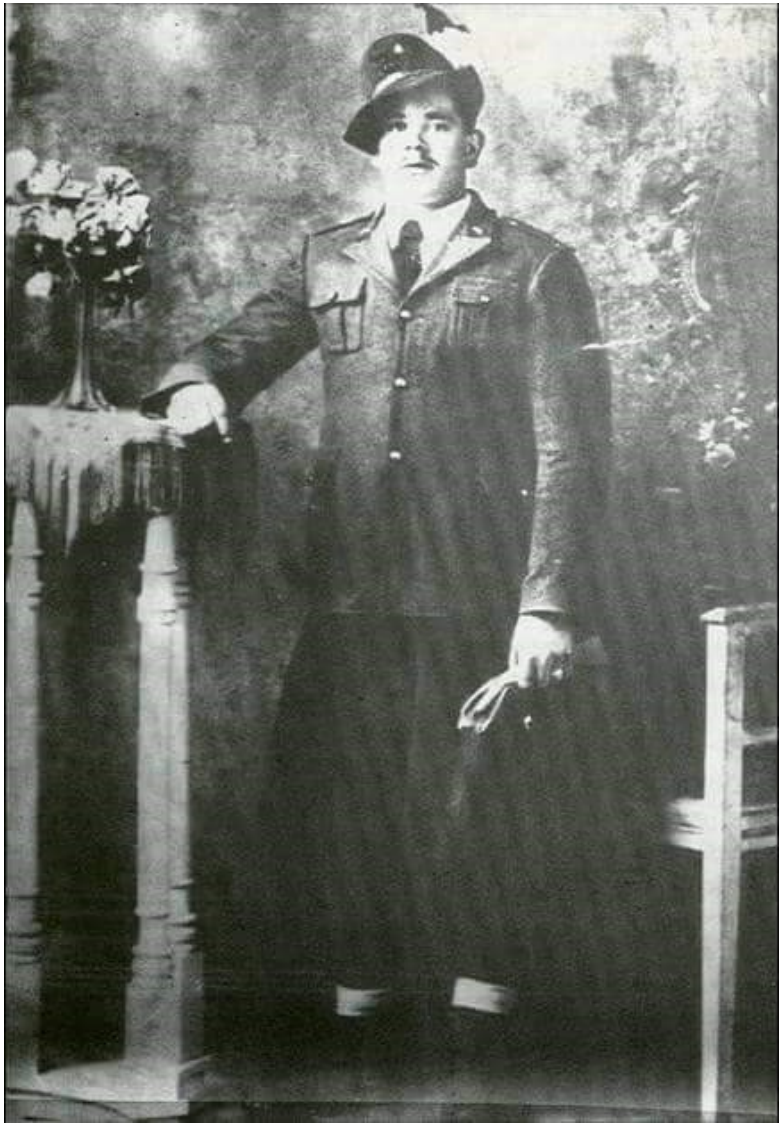
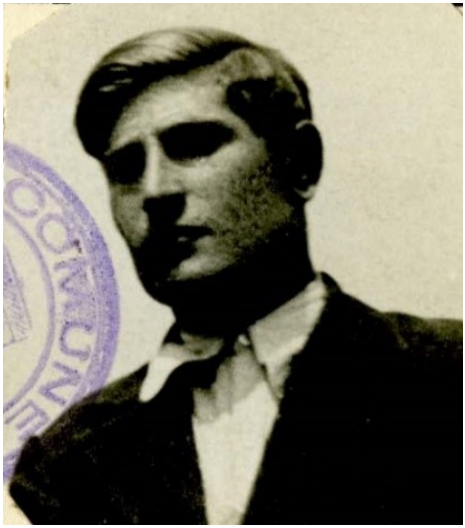


Figura 16 - Penna Ezio

Scio Domenico



Soprannome	*Sciampalachiochia*
Figlio di (padre)	Michele
Figlio di (madre)	Cocco Agnese *Agnese 'e Piemonte*[38]
Data di nascita	14 novembre 1914
Fratello di	Sciò Ezio *Nzalata*
Sposato	No
Professione	Cavallaro / contadino
Matricola numero	21071
Soldato di leva	28 maggio 1934
Altezza	1,63½
Sa leggere	Sì
Sa scrivere	Sì
Titolo di studio	3 elementare

[38] Si sposò in seconde nozze con Pelone Antonio *Piemonte.*

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	49 Reggimento Artiglieria, 49 Divisione Fanteria[39]
Arma d'Unità	Artiglieria
Fronte	Territorio metropolita (Albania)
Luogo di morte	Trieste
Data di morte	24 settembre 1943[40]
Stato finale	Morto
Sepolto	[luogo sconosciuto]

Note:
Nelle *Cognizioni extra professionali* riportate nel *foglio matricolare* è riportato: *Ciclista*.

Nelle *Distinzioni e Servizi Speciali* è riportato: *Conducente*.

Il 25 settembre 1935 è chiamato alle armi e giunge al 44 Reggimento Artiglieria di Divisione. Il 25 dicembre 1935 è trattenuto alle armi. Il 30 gennaio 1936 è inviato in licenza straordinaria di 3 mesi. Il 1 luglio 1936 è collocato in congedo illimitato. Il 10 febbraio 1937 è iscritto nel ruolo 115 della forza in congedo Artiglieria Divisione Fanteria del distretto militare di Sulmona.
Il 10 gennaio 1941 parte con l'aereo da Foggia per l'Albania e sbarca a Tirana giungendo in territorio dichiarato in stato di guerra. Il 28 settembre 1943 gli viene effettuato il pagamento di una somma corrispondente a 30 giorni di licenza ordinaria non fruita durante il periodo dal 26 novembre 1940 al 26 novembre 1941.
Il 28 settembre 1943 è deceduto all'ospedale militare principale di Trieste (come da estratto atto di morte nel comune di Pereto rilasciato in data 14 ottobre 1949).[41]

[39] Sciolto il giorno 8 settembre 1943.
[40] Nei registri dei morti del comune di Pereto, a margine della registrazione del decesso è riportato: Atto del comune di Trieste, anno 1943, parte II, serie B, numero 20100. L'atto è stato confermato dall'ufficio anagrafico del comune di Trieste.
[41] Il testo riportato tra parentesi è scritto nel *foglio matricolare*.

Alla sua morte i familiari fecero stampare un santino funebre. In Figura 17 è mostrata una parte di questo santino.

SCIÒ DOMENICO

Nato a Pereto il 14 Novembre 1914
Ferito il 16 in Albania, morto a
Trieste il 24 Settembre 1943.

La mamma inconsolabile, lo zio Antonio, il fratello Ezio, la sorella Margherita e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero.

Figura 17 - Sciò Domenico, santino funebre

Toti Enrico

Soprannome	*Errico 'e Lucrezia*
Figlio di (padre)	Antonio *Ntoniu 'egliu Pastino*
Figlio di (madre)	Brusciotti Lucrezia *Lucrezia 'e Ntoniu*
Data di nascita	21 dicembre 1923
Fratello di	Francesco *Checco 'e Lucrezia,* Leonilde *Leonilde 'e Lucrezia,* Mario *Mario 'e Lucrezia*
Sposato	No
Professione	Contadino / contadino
Matricola numero	13768
Soldato di leva	20 maggio 1942
Altezza	1,68 ½
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	3 elementare

Forza Armata	Esercito
Grado	Soldato
Reparto	Vari enti di Fanteria
Arma d'Unità	Fanteria
Fronte	Territorio metropolita
Luogo di morte	Roma
Data di morte	29 luglio 1945
Stato finale	Morto
Sepolto	Cimitero di Pereto.[42]

Note:
Chiamato alle armi e giunto il 18 gennaio 1943.
Il 19 gennaio 1943 è nel 51 Reggimento Fanteria.
Il 18 marzo 1943 è trasferito al 25 Reggimento Fanteria e giunge in territorio di guerra. Ha partecipato dal 18 marzo 1943 al 8 settembre 1943 alle operazioni di guerra svolte sul fronte Balcanico con il 25 Reggimento mob.

Il giorno 8 settembre 1943 si sottrae alla cattura in territorio extra metropolitano occupato alle forze armate tedesche.
Il 27 agosto 1944 rientra in territorio metropolitano e si presenta al Comando Tappa n. 8 di Bari.
Il 15 settembre 1944 è nel 47 Reggimento Fanteria in Lecce, poi nel Reggimento Fanteria in Bergamo.

Si racconta in paese che tornò malato dalla guerra, segno che aveva contratto qualche malattia. Ricoverato all'ospedale militare principale di Roma il 24 febbraio 1945. Dimesso dal predetto luogo di cura e trasferito all'istituto "Ramazzini"[43] il 28 aprile 1945.

Deceduto a Roma il 29 luglio 1945 per malattia contratta in zona di operazione.[44]

[42] Deposto, dopo esumazione, nell'ossario del cimitero, questo secondo voci degli anziani.
[43] Si riferisce all'ospedale sanatorio Bernardino Ramazzini, oggi sede della Guardia di Finanza nel quartiere Quadraro in Roma.
[44] Del decesso fu data comunicazione dal ministero della Difesa – Esercito al sindaco di Pereto con foglio n. 521914/1/9 del 24 aprile 1948, come risulta presso il registro dei morti del comune di Pereto.

Appendici

Durante la ricerca della documentazione dei caduti, sono state rinvenute altre informazioni connesse con i militari andati al fronte. Per non perderle, queste informazioni, sono state raccolte nelle appendici che seguono.

Gli invalidi

Con la guerra diversi soldati tornarono a Pereto con qualche menomazione, Nel bene o nel male questi invalidi hanno cercato di darsi da fare per mantenere la famiglia ed i contatti all'interno del paese. La vita li aveva privati di qualcosa del loro corpo, ma non dello spirito. In paese erano i più conosciuti. Di seguito sono elencati quelli rintracciati in base alle segnalazioni degli anziani.

Fiorentini Antonio *Papacchiotto*
Di Mariano e Cicchetti Maria Domenica
Nato a Pereto, 27 maggio 1913
Morto a Pereto, 19 aprile 1978
Sposò Pelone Lucia *Lucia 'e Papacchiotto*
Perse parte di un braccio

Grossi Giuseppe *La peste*
Di Luigi e Pelone Filomena
Nato a Pereto, 26 gennaio 1911
Morto a Pereto, 14 settembre 1979
Sposò Grossi Emma *Emma 'e Cicerchia*
Perse le gambe

Grossi[45] **Otello** *Peppino 'ella forca*
Di Luigi *Luigi la forca* e Mastroddi Clelia *Clelia 'ella forca*
Nato a Roma, 17 dicembre 1924
Morto a Pereto, #
Non si sposò
Morto dopo il ritorno dalla guerra

Leonio Domenico *Cascarinu*
Di Giustino e Rossi Anastasia
Nato a Pereto, 12 gennaio 1920
Morto a Roma, 30 gennaio 1980
Non si sposò
Tornò malato dalla guerra

Sciò Antonio *Cialatta*
Di Giacinto e Cristofari Angela Maria
Nato a Pereto, 25 luglio 1917
Morto a Pereto, 14 febbraio 2008
Non si sposò
Perse mezzo piede ed un occhio durante la campagna in Russia

Guerra Etiopica

La guerra d'Etiopia, nota anche come guerra d'Abissinia, o seconda guerra italo-etiopica, si svolse tra il 3 ottobre 1935 e il 5 maggio 1936 e vide contrapposti il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia.

In questa guerra parteciparono dei soldati di provenienza di Pereto. Uno di questi rimase ucciso. Questo caduto è poco ricordato, per non perderne traccia sono inserite alcune informazioni.

[45] Nei cartellini delle carte d'identità è riportato erroneamente come Rossi.

Iannola Mario

Soprannome	*Braciola*
Figlio di (padre)	Stefano
Figlio di (madre)	Reginella Maria Domenica *Mecozza*
Data di nascita	28 agosto 1909
Fratello di	Angela *Ngilina 'e Mecozza,* Romano *Romanino,* Ruggero *Ninetto*
Sposato	Moretti Cesarina *Cencia* (20 dicembre 1934)
Professione	Carrettiere / autista
Matricola numero	10092
Soldato di leva	7 novembre 1928
Altezza	1,61
Sa leggere	Si
Sa scrivere	Si
Titolo di studio	[non riportato]
Forza Armata	Truppe Coloniali della Tripolitania
Grado	Soldato
Reparto	Compagnia Specialisti del Genio
Arma d'Unità	Radio Telegrafisti
Fronte	Etiopico

Luogo di morte	Scirè
Data di morte	1 marzo 1936
Stato finale	Morto
Sepolto	Etiopia

Note:
Nelle *Distinzioni e Servizi Speciali* è riportato: *Pompiere.*

Il 28 aprile 1930 è ammesso a compiere la ferma speciale di due anni nel Reale Corpo delle Truppe Coloniali della Tripolitania. Si imbarca a Siracusa (1 maggio 1930) ed il 3 maggio 1930 raggiunge Tripoli, in particolare la Compagnia Sussistenza. Il 28 maggio 1930 entra nella Compagnia del Genio ed il 30 maggio è nella Compagnia Radio Telegrafisti del Genio. Il 19 giugno 1930 è aggregato alla Compagnia specialisti del Genio.

Il 1 luglio 1930 rientra nel proprio reparto. Il 12 agosto 1930 è aggregato al Plotone Autonomo di Garian. Il 5 dicembre 1930 rientra al proprio reparto ed il 7 dicembre 1930 è ricoverato all'ospedale coloniale Vittorio Emanuele III di Tripoli per malaria. Contrasse malaria terzana maligna mentre prestava servizio all'interno della Colonia (Tripolitania). Il 14 gennaio 1931 è dimesso.

Il 17 gennaio 1930 riparte per l'Italia per una licenza di convalescenza di 30 giorni e viene ricoverato all'ospedale militare di Chieti il 20 febbraio 1931. Il 18 marzo 1931 è dimesso. Il 20 marzo 1931 parte da Siracusa per raggiungere Tripoli. Il 5 luglio 1931 è nella Compagnia Specialisti. Il 25 marzo 1932 è nel I battaglione Cacciatori e Deposito Coloniale per il successivo congedamento. Parte il 26 marzo 1932 per una licenza di 35 giorni. Il 28 marzo 1932 sbarca a Siracusa. Il 30 aprile 1932 è mandato in congedo illimitato per fine ferma.

Il 25 ottobre 1935 è messo a disposizione della 132 Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN) per esigenze dell'Africa Orientale (A.O.). Il 20 gennaio 1936 è imbarcatosi per l'Africa Orientale, quale complemento del III Battaglione Speciale complementari, 3 divisione CC.MM.

Deceduto in combattimento nel Tembien [Etiopia] il 1 marzo 1936.[46]

Fu sepolto nei pressi del luogo di battaglia. Alcuni parenti fecero delle ricerche per individuare la località di sepoltura. Oggi in Pereto si trova una foto (Figura 18) che mostra la sepoltura di Mario. Sulla pietra tombale è riportata la data 29 febbraio 1936. In Figura 19 è mostrata un'immagine di Mario in uniforme.

Figura 18 - Iannola Mario, sepoltura.

[46] La battaglia in cui morì Mario si sviluppò tra il 29 febbraio 1936 ed il 2 marzo 1936 ed è conosciuta come la *battaglia dello Scirè*, regione dell'Etiopia.

Figura 19 - Iannola Mario

Monumento ai caduti

Figura 20 - Monumento ai caduti, precedente struttura

Il precedente monumento ai caduti di Pereto era collocato presso Piazza Cesare Battisti (*Piazza della Fonte*), antistante alla fonte. Era di forma piramidale e poggiava su una base a due gradini (Figura 20). Su tre lati[47] erano incisi i nomi dei soldati di Pereto morti nel corso dei combattimenti.

[47] Nel retro non c'erano incisioni.

Sul lato sinistro erano riportati i nomi ed il grado militare di alcuni dei caduti rinvenuti, di seguito i nominativi, riportato così come erano incisi nel marmo:

sold. Camerlengo Mario
" Cappelluti Armando
" Nicolai Raffaele
" Penna Ezio
" Sciò Domenico
" Toti Enrico
" Camposecco Amedeo

In seguito, per permettere il transito delle macchine in piazza Cesare Battisti, il monumento fu spostato nel cortile della scuola elementare *Salvo D'Acquisto* e da qui, rinnovato nella struttura, successivamente è stato collocato presso l'angolo sud-est di Piazza Dante Alighieri, all'interno di un'aiuola recintata. È composto da una statua di bronzo (vedi Figura 1).

Errata corrige

Nell'*Elenco ufficiale delle vittime militari*, fornito dal Ministero della Difesa, pubblicato secondo i comuni di appartenenza, alla voce *Pereto* si trova anche questo caduto:

Patrone Adolfo, nato il 3 giugno 1918 ed appartenente al 1 Reggimento Alpini. In realtà questo caduto è nato a Pareto (Alessandria) e non a Pereto.

Considerazioni

Le considerazioni che si possono tenere vedendo questi ragazzi, morti giovani, le lascio a tre frasi.

In pace i figli seppelliscono i padri,
in guerra i padri seppelliscono i figli.
Erodoto

Una grande guerra lascia il paese con tre eserciti: un esercito di storpi, un esercito di persone in lutto e un esercito di ladri.

Ci sono cose da non fare mai
né di giorno, né di notte,
nè per mare, né per terra,
per esempio, la guerra.
Gianni Rodari